

LEONARD BERNSTEIN (arr. Totaro) - WEST SIDE STORY SUITE

Devo subito dire che non sono d'accordo con coloro che considerano **Leonard Bernstein** un mediocre compositore: quest'artista straordinario, dalla personalità complessa, era infatti capace di scrivere opere geniali costruite in modo assai rigoroso.

Forse una delle ragioni di un certo "snobismo", da parte della critica "ufficiale", nei confronti del Bernstein compositore, è quella che si ricollega al suo personale ideale estetico che gli rendeva impossibile staccarsi del tutto dal linguaggio tonale. Si trattava di una presa di posizione molto precisa che a molti sembra tuttora semplicistica e superficiale: "...Per me la tonalità della musica è la sua stessa natura. Si può e si deve riammodernare il linguaggio della musica, ma non si può per questo negare la musica stessa. Negare la tonalità sarebbe come negare l'essenza dell'uomo, i suoi principi ed i suoi sentimenti essenziali." ¹

Tralasciando le polemiche, occorre dire che questa presa di posizione del musicista americano, se da un lato non gli ha impedito di svolgere comunque, come interprete, una grande opera di divulgazione del repertorio musicale del Novecento (e non solo di quello legato alla tonalità), dall'altro gli ha permesso di dedicarsi unicamente ai generi che gli erano più congeniali (tra i quali spicca il *musical*), regalandoci pagine di indiscutibile maestria e memorabili per la loro freschezza inventiva e la forte intensità espressiva e comunicativa.

West Side Story, forse la sua opera migliore (certamente la più popolare), composta verso la metà degli anni '50, è appunto un *musical*, che presenta non poche singolarità.

Occorre tenere presente che, a quell'epoca, scrivere per Broadway una commedia musicale (ambientata nel West Side di New York) su un soggetto tragico, liberamente tratto da Shakespeare (*Romeo e Giulietta*), che affrontasse da vicino il problema razziale e che prevedesse due omicidi in scena rappresentava una vera e propria scommessa.

Come non bastasse, Bernstein lavorò utilizzando tecniche di elaborazione motivica derivate direttamente dallo studio dei "classici" e decise di usare, come cellula generatrice dell'opera, un gruppo di tre note che, insieme, formano uno degli accordi più dissonanti e lontani dagli stereotipi di Broadway che si possano immaginare:



Scrisse, inoltre, parti vocali assai difficili ed accrebbe considerevolmente l'orchestra. Con tali premesse, era difficile immaginare che l'opera avrebbe potuto essere realizzata e, per parecchi mesi, la lavorazione dello spettacolo fu funestata da innumerevoli controversie fra gli autori e i produttori del *musical*.

A dispetto di tutto ciò, *West Side Story* fu un grande trionfo e, caso raro all'interno di un genere che teme il tempo, è tuttora uno degli spettacoli più amati ed apprezzati dai pubblici di tutto il mondo. "*Ci cercò persino la Columbia Records, che in principio non aveva voluto investire neanche un dollaro in uno spettacolo che, secondo loro, sarebbe morto nel giro di una settimana! In realtà, questo spettacolo ha poi salvato dal fallimento proprio la Columbia Records!*" ²

Qual è il segreto? Senza dubbio la genialità dell'autore, che qui riesce ad unire sperimentazione, grande potenza espressiva e gusto pressoché infallibile.

La Suite che ho ricavato dall'opera, del tutto differente da quella preparata dello stesso Bernstein, segue il più possibile l'andamento del dramma: dal *Prologo*, dove si affrontano le due bande rivali (corrispondenti ai Capuleti e Montecchi del dramma shakespeariano, qui newyorkesi e portoricani), all'incontro dei due protagonisti (Tony e Maria), a tutte le loro vicissitudini ed allo sviluppo del dramma. Danze vivaci e colorite si alternano a momenti d'intimismo.

La piacevolezza dell'insieme potrebbe, però, farci dimenticare che si tratta di un vero dramma. Ecco, dunque, il *Finale* tragico: esso dipinge un corteo funebre che si allontana mestamente e la Suite si chiude, in pianissimo, con un ultimo agghiacciante colpo di timpano.

MARIO TOTARO (1995)

1 L. Bernstein - Una vita per la musica

2 L. Bernstein - Una vita per la musica